

Ecco il volantino «Welcome to Ferno» Così il Comune dà la caccia ai turisti

FERNÒ

«Welcome to Ferno». Il Comune va a caccia di turisti con una brochure in due versioni, italiano e inglese. Viene distribuita nelle strutture ricettive della città e illustra le bellezze culturali e ambientali del territorio.

La guida turistica si chiama «Ferno e dintorni» ed è disponibile anche nella versione in lin-

gua inglese, «Ferno and the neighborhoods». L'iniziativa è stata realizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Ferno, presieduto da **Elena Piantani**. «Lo scopo - spiega - è quello di fornire uno strumento di viaggio utile al turista che visita un luogo nuovo. In esso vengono riportate in maniera sintetica informazioni e immagini del no-

stro patrimonio artistico, naturalistico e culturale. Con l'auspicio che questa guida possa fornire ai visitatori un supporto utile e completo di orientamento per muoversi sul territorio».

Dalla Brughiera il passo è breve

E di visitatori potenziali, negli alberghi e nei bed and breakfast che ospitano i passeggeri in arri-

vo a Malpensa, Ferno ne avrebbe molti. Peccato solo che spesso questi turisti considerino il Comune solo un puntino nella cartina attorno allo scalo aeroportuale in cui ancora il prefisso è lo 02 di Milano. E così che è nata l'idea di provare ad attirare i turisti non solo «di passaggio» nelle strutture ricettive ma anche sul territorio comunale. Perché

le potenzialità non mancano. A partire dalla Chiesa di San Martino Vescovo che «risale al settimo-decimo secolo, ai tempi dei Franchi» e in cui nel corso dei restauri del pavimento è stata «rinvenuta una cripta con i resti di due sacerdoti sepolti seduti, come si usava secoli fa».

L'arte non manca

E ancora, la suggestiva Chiesa di Santa Maria Assunta in campagna, che è a ridosso delle recinzioni dell'aeroporto e che ospita «affreschi interni di epoche comprese tra il 1300 e il 1600». Meno noti sono i due Mulini, «edifici di rilevanza storica e tradizione contadina»: il Mulino

Vecchio sul Ticino, antichissimo e inserito in un progetto di recupero dei canali e dei navigli del Parco Ticino, e quello sul torrente Arno, che conserva ancora i macchinari in legno e la ruota in ferro per la produzione di energia. E poi ci sono l'area umida del «Laghetto» e il Parco comunale con «la Vela», sede delle manifestazioni. Oltre alle indicazioni delle tre strutture ricettive che sorgono nel Comune di Ferno (un albergo e due «b-n-b»), vengono citati anche gli altri gioielli dei dintorni, come la piazzetta di Tornavento, il museo Agusta, l'anello ciclopedonale dell'Altomilanese e la chiesetta di Santa Maria in Binda a Nosate. ■ **A. AIL**